Digitized by the Internet Archive
in 2015

https://archive.org/details/moseefaraoneossi594balo

00594

MOSÈ E FARAONE

OSSIA

IL PASSAGGIO

DEL MAR ROSSO

AZIONE SACRA

IN QUATTRO ATTI

Musica del Maestro Gioacchino Cav. Rossini, composta sopra un nuovo poema Francese, recato nell' idioma Italiano, ed eseguita per la prima volta in Roma da una società di Dilettanti sotto la direzione del Sig. Marchese Raffaele Muti Papazurri, nel mese di Decembre 1827.

ROMA 1827.

PERSONAGGI

MOSÈ Sig. Maestro Nicola Cartoni.
FARAONE *Re di Egitto*, Sig. Luigi Sebastiani
AMENOFI *Figlio di Faraone ed amante di Anaide* Sig. Giuseppe Pinto
ELIEZER *Fratello di Mosè* Sig. Romualdo Archini
OSIRIDE *Sacerd. Egiz.* Sig. Pio Cipicchia
AUFIDE *Capitano delle Guardie Egizie* Sig. Vincenzo Galletti
SINAIDE *Moglie di Faraone* Sig. Caterina Barili
ANAIDE *Figlia di Maria ed amante di Amenofi* Sig. Orsola Corinaldesi
MARIA *Sorella di Mosè* Sig. Carolina Brocard
CORO (Di Ebrei) di ambo i sessi.
(Di Egiziani)

La Scena è nel campo de' Madianiti a Menfi, e nelle vicinanze di detta città.

AVVERTIMENTO

Per non alterare i pezzi più sublimi e nel tempo stesso più noti dell' antica partitura del Mosè, e per non fare loro perdere nulla della loro bellezza si è giudicato convenevole di conservare le stesse parole in tutti quei luoghi; ove lo ha permesso il soggetto, tanto più che le parole, ed i metri italiani che si sono dovuti adattare ad una musica già fatta, ed accomodata a parole e metri francesi, non possono non risentirsi molto della pena, e delle difficoltà che incontra chi si occupa di simili lavori.

N. B. I versi virgolati si tralasciano per brevità

MUSIC LIBRARY
UNC--CHAPEL HILL

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA

Campo de' Madianiti sotto le mura di Menfi. Si distingue la tenda di Mosè, innanzi la quale un' altare di verdura : un bosco di palme sulla sinistra, e sul declivio di detto bosco alcuni roveti, fra quali ne apparisce uno più ampio e più folto.

Ebrei, e Madianiti di ambo i sessi.

Coro. Nume del Ciel, dall' empio giogo
Traggi Israel alfin
Al patrio suol da te promesso
Guida il popol tuo fedel.
Posta in te sol è nostra speme,
Non in Prence infedel
Nemico nostro, e tuo,
D' orrore oggetto al Ciel.
E quando mai in dolor tanto
Fia ch' Israel cessi dal pianto?
Ohimè! vedremo ancor
I figli, i sposi, i genitor?

SCENA II.

Mosè e detti.

Mosè Frenate i rei lamenti:
Già sta con voi Mosè.

I vostri vili accenti
Offesero il suo cor.
Coro. Perdona le querele
Al rio destin crudele ;
Pensa a' mali Mosè.
Che ci oppresser finor.
Mosè Con puro amor
Con fida speme
Il cor che misero
Oppresso geme
Iddio pietoso
Consolerà.
Mosè L' infinito suo potere
A voi scudo sarà ognor
Alla terra di piacere
Sarà guida , e conduttor.
Il mio germano a me fra poco
Da Faraon qui riederà.
Egli in mio nome a lui parlò ,
E cihese alRegnator dell'ampio Egitto altero
Di placar del Cielo il furore
Israel rendendo in libertade
Che geme in ceppi da sì lunga etade.
Coro. Noi rivedremo dunque ancor
E figli, e sposi, e genitor.

SCENA III.

Eliezer, Anaide, Maria, e detti.

Eliezer.)
Anaide.) Gloria al Signore ! a Mosè gloria !
Maria.)

Mosè Oh piacere! oh sorpresa!
Anaide mia sei tu .... sei tu? *(a Maria)*
Maria Il Ciel finì nostre sventure.
Anaide. Noi ritrovato abbiam un saldo appoggio, un padre
Mosè. De' benefizj suoi rendiam grazie al Signor.
Deh, mio german, omai tutto m'addita;
Cede il superbo Rege, o il Cielo irrita?
Eliezer. Vidi il superbo Faraone
Che da tre lustri in ceppi
Ritien le tribù nostre.
„ Chiedenti i difensor a lor promessi un dì.
„ Al trono innanzi.
„ Io rammentai con fermi accenti
„ I padri d' Israel, e Giuseppe, e Giacob;
„ E ricordai l' immensa gloria
„ Di cui l' Egitto li coprì.
„ Faraon, le dissi, il Nume Onnipotente
„ I nostri ceppi frange col braccio di Mosè.
„ Su te, su tuoi l' ira Celeste
„ Piombi, se ardisci opporti a lui.
„ D' Iside indarno il reo ministro
„ Sulli profani altari parlar
„ Fa al volgo, i falsi Numi suoi
„ Quell' empio invan contr' Israel
„ Accende in ogni cor la rabbia, ed il livore.
„ Il grande Iddio in nostro prò
„ Già suscitò di Faraon la sposa.

„ Ella per noi si dichiarò.
„ Del Nume che tradì secondando il furor,
„ Ella minaccia, ed alto infonde
„ Orribile spavento del Re d' Egitto in cor.
„ Faraon d' Israel „ la libertà promette.
La tua germana ; schiava un dì
De' falsi Numi che derise
Lavar dovea l' onta col sangue ;
Ma Sinaide parlò , i mali suoi finir.
Di Faraone il cor già s' apre alla clemenza,
E rende in questo dì qual pegno di favore,
La cara tua germana al nostro amore.

Mosè Seppe Maria soffrir pel Nume ch' ella adora?

Maria. Mia figlia ha di più fatto ancora.
Del grande Egizio Re
L' unico amato figlio
La vide , nè potè
Vederla , e non amar
Anaide ingenua in suo candore
Scerner non seppe nel suo core
L' ardente fiamma in seno accesa ;
Ella amò ; ma a' detti miei
Le dolci sue speranze ,
Senza esitar sagrificò ,
E nel suo cor tenero , e pio
La madre trionfò , trionfò il suo Dio.

Mosè Gioja ci brilli in sen ;

Anaide, di Mosè adempì le speranze ;
Il Nume d' Israel Maria confessò.
Gioja ci brilli in sen.
(*comparisce l'arco baleno*)
Vedete voi nel Ciel splender quell' arco immenso ?
Presagio fortunato !
Il Grande Iddio così
Con Israele il patto ha confermato.
Una luminosa meteora cade in un cespuglio, e tutto l'infiamma senza consumarlo.

Coro. Qual prodigio novel!
Voce misteriosa „ Vien, t'accosta o Mosè.
„ Le mie promesse adempio ;
„ Vien ; le mie sante leggi
„ Ricevi ora da me.
„ A' novelli favori ti prepara Israele ;
„ Da Faraone or vai.
„ Non temer sii fedele ;
„ Per me tu pugnerai,
„ Tu vincerai per me.
(*Mosè va a prendere le tavole della legge sul cespuglio spento, che si è coperto di fiori, le reca, e le presenta agli Ebrei, che si prostrano*
Mosè) Dio della pace e della guerra
e Coro) Signor de' popoli, e de' Re,

Curvi la fronte in ver la terra,
Sempre ubbidir giuriamo a te.

Mosè. Col tuo divino alto soccorso
Tutto potranno i nostri cor.
Ah mostriamo al Signor
La gratitudin nostra
I primi nostri figli
Sacriam, d' amore in segno
E sian di libertade il primo pegno.

Durante la consacrazione de' primogeniti

Coro. Pegno primiero
Di casto imene
Pegno è sincero
Del nostro amor.
T' appella Iddio
Popol fedele;
Lo spirto rio
Fia lunge ognor.
La bella aurora,
Che ride in Cielo
Promette ancora
Un più bel dì.
Dolce speranza
Per l' innocenza
Quest' alleanza
Di lei col Ciel
Del mondo rende
Un rege, un padre;

Un Dio difende
Guida Israel.

Mosè. Oggi cadranno i ceppi nostri ;
Il Nilo ti prepara
A lasciare Israello
Or or sott' altro Cielo
Noi rivedrem la terra
Che de' nostri avi il cenere rinserra.

(parte

Eliezer, Maria, e gli Ebrei lo accompagnano.

SCENA IV.

Anaide sola

Abbi pietà di questo core ,
Gran Dio , che vedi il mio martire !
Sì , spegnerò quest' empio ardore ....
Oh Cielo!.... arriva il Prence! ove fuggire..

SCENA V.

Amenofi con guardie che si ritirano in disparte , e detta.

Amenofi. Dunque mi fuggi Anaide ?..
Anaide. Alla madre obbedisco
Amenofi. De' benefizj miei , quest' è la ricompensa !
Ecco dunque l' amor , che mi giurasti un dì!
Anaide. Ah t' amo ognor, credi, mio ben ;

Chi più di me saria con te felice:
Crudo destin, e dura legge
Che un muro eterno all' amor mio frapponi.
Impormi non potrai che l' abbandoni.

Amenofi. Credi tu ch' io consenta
A perderti così?
Anaide, schiava mia tu sei.

Anaide. Io ceder deggio a quel potere
Che m' incatena adesso;
Dolce poter, ed a me caro un giorno ....

Amen. Che mi cal di Mosè,
D' Israel, di tua madre?
Il figlio non son io
Del gran re dell' Egitto?

Anaide. V' è un re più grande .....
Egli è il mio Dio.

Amen. Ebben tel chiedo ancora;
Parla vuoi tu seguirmi?

Anaide. Oh Dio! di mille affetti in seno
E' lacerato questo core!
Ah più per te vivere non poss' io
Deggio fuggiti ..... addio, Amenofi, addio.

Amen. Ah, se puoi così lasciarmi,
Se già tace in te l' affetto,
Di tua man pria m' apri il petto,
E ne squarcia a brani il cor.

Anaide. Ma perchè così straziarmi ,
Perchè farmi più infelice ?
Questo pianto a te non dice
Quanto è fiero il mio dolor.
a 2. Non è ver che stringa il Cielo
Di due cori le catene ,
Se a quest' alma affanni e pene
Costò sempre il nostro amor.
(*Squillano le trombe da lontano*)
Anaide. Ah ! quel suon già d' Israele
Or raccoglie i fidi .... addio .....
Amenofi. Chi sarà quell' uom, quel Dio,
Che da me ti può involar ?
Anaide. Deh ! mi lascia .....
Amenofi. Invan lo speri .....
Anaide. Ah ! paventa ....
Amenofi. Orrendi, e neri
Cadan tutti sul mio capo
Del tuo Dio gli sdegni, e l' ire .....
Anaide(Ma funesto un tanto ardire ....
Amenofi. L' alma mia non sa tremar ,
a 2. Dov' è mai quel core amante
Che in sì fiero, e rio momento
Non compianga il mio tormento ,
Questo barbaro penar ?
Amenofi. Se tradisci l' amor
Tutto in me l' odio desti.
Al represso furor
Già tutto m' abbandono.

Odi; l' impone il Re ;
D' Israello il destin pende da me.
Vieni ..... (*afferrandola*)
Anaide. Potrei lasciar la madre !
Potrei quel Dio lasciar ,
Che tremar fa la terra ? .....
Nò , nò non lo sperar.
Amenofi. Io lo voglio ....
Anaide. Non posso (*gli sfugge dalle mani*
Amenofi. Ov' è dunque l' amor ?
Anaide. Io t'adoro , e ti fuggo
A colpi tuoi so che abbandono
Il misero Israel
Ma se non posso , oimè !
Viver teco i miei giorni,
M' impon, lassa , il dover
Di perire con lui.
(*Amenofi entra nella tenda di Mosè*)
Oh mio fatal destino !
E qual termine avran
Tormenti sì crudeli !

SCENA VI.

Miara , Elezier , Coro di Ebrei , e detta
Coro. All' etra , al Ciel
Lieto Israel
Di gioja inalza i cantici.
Eliezer. Offra al suo Dio benefico
In olocausto il cor ;
Di puro ardente amor

Devoto omaggio.
Coro. Confin non ha
La sua bontà.
Punì l' infido Egizio.
Maria. Ed al diletto popolo
Col suo divin potere
I lacci fè cadere
Di rio servaggio.
Eliezer. Di Abram, d' Isacco,
Dio di Noè,
Tutti. Sian lodi a te.
Eliezer. Fattor del tutto
Signor de' Re.
Tutti. Sian lodi a te.
Eliezer, (Per te risuonino
e Coro) I sacri timpani
Maria) Te i canti armonici
e Coro) Per sempre esaltino,
Tutti.) E fin la postera
Gente remota
Ammiri e veneri
Stupida, immota,
Ne' gran prodigi
Di questa età
La tua giustizia,
La tua pietà!
Eliezer:)
e Coro) Dio di Noe!

Maria e Coro Sian lodi a te!
Signor de' Re!
Tutti. Sian lodi a te.
Anaide. Tutto mi ride intorno,
Io sola o rio penar;
In così lieto giorno
Mi struggo in lacrimar.
Gran Dio! se al tuo cospetto
Fallace è un tanto ardor,
Tu del tuo santo affetto
Infiamma questo cor.
Maria. Anaide, oh figlia amata
Anaide. Lasciami al mio dolor.
Maria. Dolor! Ma un tale istante ....
Anaide. Fatale è a un core amante.
Maria. Se il Nume lo condanna
Vinci un fatale amor.
Anaide. (Questa virtù tiranna
In me non sento ancor.)

SCENA VII.

Mosè, ed Amenofi sortendo dalla tenda e detti.

Mosè. Che narri? .... (*ad Amenofi*)
Amenofi. Il ver.
Mosè. M' inganni,
Nè a detti tuoi dò fede.
Eliezer. L' ira del Ciel non crede
Amenofi. Favella il padre in me

Il cenno è revocato,
Che i ceppi tuoi scioglie
E la partenza Ebrea
Per or sospende il Re.

Eliezer. Oh qual perfidia!

Coro. Ohimè!

Mosè. Superbi Iddio lo vuole;
Iddio lo esiggerà.

Amenofi. Palesi son tue fole .....

Eliezer. } Oh error!
Maria. } Oh cecità!

Anaide. Prence; oh! che fai!

Amenofi. T' accheta

Anaide. Ah, tu non sai ....

Mosè. Fra poco
La grandine, ed il foco
Egitto struggerà.

Eliezer. Non cedi?

Amenofi. Audace! amici,
Cada costui ....

Anaide Che dici!
T' arresta .....

Coro. Il nostro sangue
Prima si verserà.

Amenofi. } Ferite ..... distruggete .....
Anfide. } (*ai loro seguaci*
Maria. } Mosè voi difendete .....
Eliezer. } (*agli Ebrei*

Coro. Nò; non temer.
Anaide. Che osate

SCENA ULTIMA

Faraone, Sinaide, seguito, e detti.

Faraone. Fermate audaci olá.
Maria.
Sinaide.
Anaide. All' idea di tanto eccesso.
Amenofi.
Faraone.
Auside.
Anaide. Geme!
Sinaide.
Maria.
Faraone.
Amenofi. Avvampa
Auside.
Anaide.
Maria. Il cor dolente.
Sinaide.
Faraone.
Amenofi. Il cor fremente
Auside. È da un vortice di affetti
Combattuto in seno, e oppresso
Delle stelle ognor rubelle
Sente il barbaro rigor.
Mosè. Tu all' idea di tanto eccesso
Eliezer. Fremi, o Nume onnipossente.
Già da un vortice d' affanni

Chi ti oltraggia io veggo oppresso
Provi l' empio, un tristo scempio
Che punisca il grave error.

Amenofi. Padre

Mosè. Signor ....

Amenofi. Costui
Fu ardito a segno .....

Mosè. Io mai
Crede i che i cenni tuoi
Osassi rivocar.

Faraone. Vile ! lo dissi, e il voglio ....

Mosé. Ah dunqu' è ver ?

Faraone. L' orgoglio
Deponi o alle ritorte ....

Sinaide Cessa mio Re .....

Amenofi. Di morte
Degno è il fellon .....

Anaide (Ti calma !) (*ad Osiride*

Faraone Se nuovo ardire ostenta
Io lo farò svenar.

Mosè. Tu del mio Dio paventa,
Arresta i fulmin suoi,
E il fallo tuo, che il puoi
Ti affretta ad emendar.

Faraone. Schiavo, ti abbassa, e taci ;
Frena que' detti audaci,
E al tuo Signore apprendi
Da schiavo a favellar.

(*Mosè stende la mano verso la Piramide cui s' appoggia la di lui tenda*)

Mosè. Nò: viva il Dio di Giuda
Che i figli suoi difende
Mira se chi l' offende
Sa pronto fulminar.

(Si oscura il sole, trema la terra, s' infrangono gli alberi, crolla la Piramide, e diviene un vulcano, onde scorre un torrente di lava infiammata, che sembra inondare la pianura di Menfi.

Faraone. Cielo! qual turbine!
Sinaide. Che! piove foco.
Amenofi. Ah! cade il turbine.
Aufide. Ah! mugge il tuono.
Anaide. Ah! dove sono
a 5. Ovunque incalzami
Altro terror..
Mosè.) Dio così estermina
Eliezer.) I suoi nemici,
Coro di) Tremate o perfidi
Ebrei) Sue furie ultrici
È questo un segno
Del suo rigor.
Anaide. Rimorsi barbari
Deh! mi lasciate
Troppo una misera
Voi tormentate;
Troppo mi lacera
Fiero dolor.

Coro di Egizj) Oh! quale smania
Quale spavento!
Da quante furie
Straziar mi sento
Da quanti palpiti
È oppresso il cor.

Fine dell' atto primo

ATTO SECONDO

Galleria interna nella Regia di Faraone

SCENA I.

Faraone, Sinaide, Amenofi, Anfide, Grandi della Corte, Sacerdoti, Guerrieri dispersi in gruppi. La più profonda oscurità regna sulla Scena.

Coro. Ah! chi ne aita? oh ciel!
Sì tenebroso vel
Quando si squarcerà?
Amen. Mi opprime un freddo gel,
L' alma mancando và.
Sinaid. Far. A-pena sì crud'l
Reggere il cor non sà.
Coro. O Nume d' Israel
Deh! cada il tuo rigore
Sul capo al seduttor,

Che alla promessa fè
Rese spergiuro un Re.
Far. (Rimprovero tremendo
Non lacerarmi il petto
Ah ! troppo il mio comprendo
Reo , pertinace error.)
Amen. (Qual di contrarj affetti
Sento fatal conflitto !)
Sinaid. Oh desolato Egitto !
Oh giorno di terror !
Coro. Stanno a' tuoi pie' Signore
I figli tuoi dolenti ;
Invano a tai portenti
Resiste il tuo rigor.
Far. Venga Mosè.
Amen. (Qual cenno !)
Sinaid. Fia ver !
Coro. Mosè s' affretti.
Sinaid. Alfin ti sei deciso ?
Far. I torti miei ravviso.
Amen. (Ti perdo Anaide !)
Sinaid. (Qual gioja !)
Sinaid. } Ah ! già di speme un lampo
e Coro. } Sul cor mi balenò.
Amen. } Per me non v' è più scampo ;
Misero ! che farò ?
Coro. O Nume d' Israel
Se brami in libertà
Il popol tuo fedel

Di lui di noi pietà.

Far. Mano ultrice d'un Dio, tardi conosco
L' immenso tuo poter, che troppo, ahi folle
A danni dell'Egitto io provocai
I tuoi diletti Ebrei
Chiami al deserto, onde si compia il grande
Sacrificio. Che brami? Io lo prometto
Più non mi oppongo, e 'l tuo voler rispetto.

Amen. Si schiarino i miei rai,
Padre, s'io sappia oppormi allor vedrai.

Sinaid. Ma perchè tanto indugia
Del popolo di Giuda il condottiero?

Far. Al suo desir severo
Più non è Faraon:
Venga ed arresti il flagello divino.

SCENA II.

Mosè, Eliezer, e detti.

Mos. Quel Mosè che chiedesti, è a te vicino.
A che mi chiami? ad ascoltar novelli
Sprezzi, ed ingiurie al Dio che di sua possa
Tante prove ti die'?

Far. Purchè sereno
Splenda l' Egizio Ciel, col popol tuo
Mosè, lo giuro, ove ti piaccia andrai.

Eliez. Oh quante volte, oh quante promettesti (così,

Far. Ma poi .....
T' accheta
Malvaggio consiglier.
False ragioni mi han sedotto finor,

Ma questa volta han le tenebre orrende
Idee d' alto terror nell' alma impresse
E fido attenderò le mie promesse.

Mos. Ebben: quel Dio che volentier perdona
Mentre tardi punisce, accoglie ancora
La data fè. Tu all'apparir di nuova
Luce, che il ciglio, e i sensi tuoi rischiara.
L' alto suo nome a venerare impara.

Sin. Oh piacer!

Amen. (Oh tormento!)

Far. Oh noi felici!

Amen. (Ah! che morir mi sento.)

Mos. Eterno, immenso! incomprensibil Dio;
O tu, che vegli ognora
De' tuoi servi allo scampo, e 'l popol tuo
Colmi di benefizj: ah tu, che in giusta
Lance dell' opre nostre osservi il peso;
Ah tu che sei il Santo, il giusto, il forte,
Che l' oppressor del popol tuo punisci,
Glorifica il tuo nome,
Fa pompa di clemenza,
E dell' Egitto a nuova meraviglia,
Il lume che sparì rendi alle ciglia.

(Scuote la verga, ed alle tenebre succede all' istante il più luminoso giorno. Tutti pieni di g'oja gridano.

Tutti Ah! qual portento è questo.

Amen. (Prodigio a me funesto!)

Tutti Oh luce desiata!

Mos. Eliez. Celeste man placata
Chi è mai che non comprende
A prove sì stupende
L' immensa tua bontà ?
Sin. Far. Amen. Stupor mi agghiaccia il core,
Muto il mio labbro rende,
Chi ad opre sì stupende
Resistere potrà ?
Eliez. Egizi !
Mos. Faraone !
Eliez. Di questa luce un raggio
Vi schiari ancor la mente.
Mos. E il nume onnipossente
Quai figli vi amerà.
Far. Non più pria del meriggio
Con quanti v' ha de' tuoi
Là nel deserto puoi
Mover sicuro il piè.
Amen. Ma pria rifletti .....
Sin. Ancora
Vuoi contrastarlo ?
Mos. Ingrato !
Amen. Ma la ragion di stato .....
Eliez. Cede al voler del cielo.
Sin. E' intempestivo zelo.
Far. Luogo a pensar non v' è.
Sin. Far. Mos.) Voci di giubilo
Eliez. e Coro.) D' intorno echeggino,
Di pace l' iride

Per noi spuntò.
Amen. (Oh crude smanie
E come, ahi misero
Anaide amabile
Perder dovrò.

SCENA III.

Faraone, ed Amenosi

Far. Ah! vieni o figlio,
Esulti pur quell' alma
Oh, qual delizia a te destina il fato!
Amen. (Se mi leggessi in cor.)
Far. Tornò d' Armenia
Itaco Ambasciator.
Amen. (Che ascolto!)
Far. Accoglie.
La tua destra, il tuo cor, le offerte nozze
La real Principessa.
Amen. (Io moro)
Far. Appena
De' vili Ebrei sgombrato fia l' Egitto
Si accendano le tede;
E sì augurate, e amabili catene
Succedano una volta a tante pene.
Amen. (Che mai farò? La fiamma
mia che al padre
Svelar vôlea per ottener ch' Anaide
Meco restasse, e come
A lui paleserò?
Far. Perchè dolente

Prence ti veggo in volto ?
Qual grave affanno hai nel tuo petto
Amen. Parlar, spiegar non posso (accolto
Quel che nel petto io sento
Ah no, del mio tormento
Darsi non può maggior.
Far. E' il Ciel per noi sereno
Se pria fu avverso, e fiero;
Ti calmerà, lo spero,
Dolce, e soave amor.
Amen. No .... sempre sventurato .....
Far. Perchè? Qual tristo fato?
Amen. Padre, ah non sai .....
Far. Favella .....
Amen. La mia nemica stella
Mi vuole oppresso ognor.
Far. E a te ragion rubella?
Nè ti comprendo ancor.
Amen. (Non merta più consiglio
Il misero mio stato,
E il più fatal periglio
Vò intrepido a sfidar.)
Far. Palpito a quell' aspetto,
Gemo nel suo dolore
Ah! qual sarà l' oggetto
Del grave suo penar? (*Faraone parte*)

SCENA IV.

Amenofi solo.

Amen. No s' anco il suo furor

Piombar su me dovesse
Comanda il Padre indarno
I cenni suoi non curo
Ogni sforzo fia van
Dal fianco mio non partirà lo giuro.

SCENA V.

Sinaide con seguito di Dame, e Grandi della corte, e detto

Sin. Figlio; che fai! già già s' appresta
La gran pompa del dì
Sacro alla nostra dea,
E ten resti tu solo
A tal cura stranier?
Amen. Tu conosci il mio core
Sin. Sì m' è noto il tuo amore
E la speme so pure a cui tu t' abbandoni.
Amen. Senza il mio bene vivere non poss' io.
Sin. Il tuo dover t' appella a più alto destin
Io rispetto Mosè, il nume d' Israele
T' amo qual madre il sai
Ma pensa al padre al regno
Per folle amor non li tradir
Amato figlio, deh! la tua Madre ascolta
Se tu perdi te stesso
Perdi Anaide, Mosè l' Egitto è oppresso.
Ah d' una madre amante
Alfine i preghi ascolta
Consola un cor tremante

Rammenta il tuo dover.
Trionfa di te stesso
Mi colma di piacer.
Coro. Ah d' una madre, o Prence
Alfine i preghi ascolta.
Sin. Se vinci alfin te stesso
Qual gioja qual piacer!
Amen. (Ah solo amor m' accende
Sol regna nel mio cor.)
Sin. Trema del tuo periglio
Deh cedi al mio dolor.
Tu taci? al pianto mio
Figlio, non cedi ancor?
Amen. No, no; vendetta io voglio;
Mosè con folle orgoglio
Infiamma il mio furor.
Sin. Oime! che dici? oh stelle!
Ah nò
Amen. Cadrà il rubelle
L' audace mentitor
Sin. Ah qual furore insano
Figlio t' accende il cor?
Coro di dentro. Al Tempio, andiamo al Tempio
Iside il nostro zelo
Vegga dall' alto cielo
E accetti i puri voti
D' un popolo fedel.
Sin. Odi? ci appella il grido
Del nostro popol fido

Amen. Resister più non posso
Alla tua voce al pianto
Ti seguirò, si calmi
Il fiero tuo dolor.
Sin. Oh caro figlio, oime!
O qual soave incanto
Tu m'asciugasti il pianto
Sei fido al padre ancor.
Ah solo a te degg'io
La calma del mio cor.
Deh tu proteggi, oh Dio
Si caro figlio ognor.
Coro. Giorno di gloria
E di contento
Torna la speme
Ne' nostri cor.
Qual gioja - qual contento
Sia gloria, sia gloria al ciel.
Sin. Ah qual gioja, qual contento
Il figlio e ognor fedel
Amen. Ah qual duolo, qual tormento,
O mio destin crudel.

Fine dell' atto secondo.

ATTO TERZO

SCENA PRIMA

Portico del tempio d' Iside Faraone, Osiride, Sacerdoti, Grandi della Corte e seguito. Coro generale durante la marcia del corteggio

Dall' alto Ciel
Diva e Regina
A' tuoi fedel,
Il guardo inchina
Guardo de' cor
Animator
Sorridi al mondo
E il Nilo allor
Fiume fecondo
D' almi tesor.
Coprirà il suolo
Di messe d' or.

Osiride. Qui tutto spiri
Letizia intorno
Popoli e Rè,
In sì gran giorno
Isi per me
Leggi all' Egitto
Detta d' amor.

Coro gen. Dall' alto Ciel ec.

Faraone. Sacri sostegni del mio soglio
(*sul trono*

Veglianti ognor delle are al piè
Ordinate, ed i Numi invocate propizj
Sul popolo e sul rè.

Osiride. per Menfi questo dì
Sia giorno d' allegrezza
Negli stessi attributi
E negli stessi onori
Li nostri Numi uniam proteggitori.
Le offerte voi recate
I serti sospendete
Di fiori il crin v' ornate
Esulti in sen il cor. (*)
Si celebra la festa d' Iside

SCENA II.

Mosè, Eliezer, Maria, Anaide, Ebrei, e detti

Mosè. Mantieni o Re la fé promessa (*a Far.*
A me il tuo labbro la giurò.
Dimenticar, nò, tu non puoi
Quei che devi a Mosè
Immensi benefizj

Faraone. Compio quanto giurai;
Nei deserti và pur;
Là con funesti auspicj
Offri i tuoi sacrifizj
Al Nume che sinor,
Nei ceppi ti lasciò. (*a Mosè*

* *Questa festa viene celebrata da una lunga danza figurata.*)

Osiride. Pria di partir da questi lidi
Il popol tuo libero alfine
De' nostri Numi omai,
Deve l' ira placar.
Rendete loro un tardo omaggio (*agli Ebrei*
Della grand' Isi al piede
Or si prostri Israel con pura fede.
(*ad Osiride arrestando gli Ebrei che sono in procinto d' inginocchiarsi.*
Mosè. Chi noi! prestar devoti omaggi
A vani simulacri?
Mal conosci Mosè
Suo popolo e sua fè
Un sol Dio abbiam noi,
Una legge un Signor.
Osiride. Giunto è l' istante alfin (*a Faraone*
Di punir tanti oltraggi
Mosè. Il tuo furor non temo
Ed or parlo al tuo Re.
Osiride. Ascolti? (*a Faraone*
Amenofi Anaide.
Sinaide (D' Osiride paventa) (*a Mosè*
Mosè. Di quel fellon sia la baldanza spenta
(*a Sinaide*

SCENA III.

Aufide, e detti

Aufide ed Egizj. Gran Re ci salva omai
Da sì crudeli orror;

Tinto di sangue, il sacro Nil
Dall' urna rosseggiante
Versa co' flutti suoi
Lo spavento, e la morte.
Da lontano squillar
S' odon trombe di guerra
E su cardini suoi
Trema scossa la terra.
D' insetti struggitor
Veggiam nuvole errar;
E tutti in un balen
I campi desolar.
E del deserto alfin
Il vento velenoso
Sparge per tutto orror,
L' orrenda morte, e il lutto.
(*scendendo dal trono*

Faraone. Che farò, che risolvo
Nel comune terror?

Osiride.)
Sacerdoti) Punisci . . . .
Soldati.)
Popolo e)
donne.) Perdona . . .

Sinaide. Ah! tu sei padre e Rè
(*a Faraone*

Osiride. Opprimi il lor furor
(*a Mosè a parte*

Amenofi. Conosci il mio valor (*agli Egiz.*

Mosè. Lasciate il vostro error
(*a Faraone a parte*
Sinaide. Deh scusa il lor error.
Mosè. Pensaci Faraone,
Pensa ne hai tempo ancor;
Veneri Egitto il Dio
Ch' Israel fido adora.
Osiride. Oh bestemmia!
Sinaide. Ei si pente?
Ebrei. Oh patria!
Sinaide.)
Mosè.) Oh furor!
Anaide.)
Amenofi.) Oh dolor!
Sacerdoti)
Soldati.) Vendetta, vendetta
Sinaide.)
Popolo.) Il Nume rispetta
Donne.)
Egiziani. Deh mostra o Diva il tuo poter.
Ebrei. Mostra o Signor il tuo poter.
a 2. Mosè. O di Giacobbe } Eterno Nume,
Osiride. O di Egitto }
Che reggi il Mondo a tuo voler
Il freno omai sciogli allo sdegno
Confondi, opprimi quell' indegno
Dimostra al Mondo il tuo poter
Mosè. Oh gran Dio d' Israel . . . !
(*invocando: dicendo queste parole*

stende le braccia verso le are de' falsi Numi; all' istante le are si estinguono, la statua d' Iside è rovesciata e mirasi folgoreggiante di luce l' arca santa in una nube d' oro, e di azurro.

Faraone.) Che vidi! qual prestigio!
Amenofi.) Tremate! i nostri Numi
Osiride.) Con nuovo alto prodigio,
Coro.) Mostrano il lor voler.

Mosè. Tremate! il nostro Nume
Con nuovo alto prodigio
Dimostra il suo voler.

Anaide.) a 4 voci
Sinaide.) Io tremo sospiro
Mi palpita il core
Qual crudo martiro!
Che fiero dolor!

Amenofi. Io fremo sospiro
Che smania ho nel core!
Invano m' adiro
Con quel traditor.

Eliezer. Qual soffre martiro
Che smania ha nel core!
Ma vinto lo miro
Dal sommo Signor.

Egizj. Offendere i Numi
Coro. D' Egitto egli osò
Ebrei. Al Nume de' Numi
Resister chi può.

Mosè. E' tempo, o Faraone
D' adempir tua promessa
Osiride. Fulmina quel fellon (*a Faraone*
Cada lor gente oppressa.
Mosè. Oh! gran Dio d' Israel ... !
Osiride. Oh! grand' Iside ...!
Faraone. Omai *a Mosè*
Del tuo, de' nostri Dei,
S' eseguisca il voler
Carchi di ferri sien,
E in questo giorno istesso
Lor gente incatenata
Lungi da Menfi porti il piè.
Mos. Oh Ciel!
Amenofi. Vieni Anaide.
ad Anaide a parte
Anaide. Giammai Amenofi.
Amenofi. Tu ne rispondi, veglia sovr' essa
(*ad Anaide a parte*
Mosè. Voi siete i figli d' Israel
E vostra fè così vacilla
Sprezzate morte, ed il suo orror.
Cresca l' ardir che in voi sfavilla
Di Mosè la voce ascoltate
Che vi guida alla gloria all' onor.
Ebrei. La nostra fè già già vacilla
E del destin cede al rigor
Ma nuovo ardore in noi sfavilla
Iddio ci chiama sù sù valor.

Anaide. Dio reggi il cor che in sen vacilla.
E del destin cede al rigor.
Già nuovo ardore in me sfavilla,
E la voce del Cielo mi chiama
Che ridona allo spirto il vigor.

Amenofi. Ah! ch' io la perdo il cor vacilla.
E del destin cede al rigor
Ma nuova fiamma in me sfavilla.
Tenti fuggirmi invano
Voglio seguirti ognor.

Egiziani. Cadrà Israel già già vacilla.
E del destin cede al rigor.

Faraone.)
Osiride.) Su parta omai si guidi
Sacerdoti) Sovra lontani lidi
Del clima fra 'l rigor.

Mosè.)
Ebrei.) Tu, grande Iddio ci guida.
A preci nostre arrida
Benigno il tuo favor.

Fine dell' Atto Terzo.

ATTO QUARTO

La Scena rappresenta il deserto, con veduta del Mar Rosso.

SCENA I.

Amenofi, ed Anaide.

Anaide. Dove mi guidi? il mio timor dile-
Amen. Segui chi t' ama, e temi? (gua....
Ana. E in così mesto,
Solitario deserto, ove giammai
Giunse vivente, e 'l cui tristo aspetto
Mi agghiaccia l' alma, e i sensi miei con-
Qual novella cagion me teco asconde? (fonde
Amen. Ai Numi, ed ai mortali
Ti vò celar. Se di meschil coraggio
Amor non t' arma il sen, mi perdi Anaide,
Io ti lascio per sempre.
Ana. Ah servir deggio
Al dover che m' impone il Dio ch' adoro.
Amen. Ma tutto ancor non sai, mio bel tesoro.
Di Armenia la Regina a me in isposa
Il padre destinò.
Ana. Stelle!
Amen. S' e vero
Che m' ami, o cara, a respirar si corra
Sotto più amico ciel. Finchè la notte
Non distenda il suo vel, fra questi orrori
Nascosta resterai .....

Anaide. Prence! ah che dici!
Amenofi. Mio ben giorni felici
Vivrem fra le capanne: a boschi in seno
Lieto sarò, se ignoto al padre, al mondo
Da semplice pastore
Il mio trono ergerò nel tuo bel core.
Anaide. Quale assalto! qual cimento!
Chi dà lena all'alma oppressa?
Amenofi. Deh! risolvi. A che perplessa?
Fausto amor ci assisterà.
Anaide Principessa avventurata
Tu godrai sì caro oggetto;
E di Anaide sventurata,
Giusto Ciel! che mai sarà?
Amen. Se il tuo spirto è irresoluto
Se fra dubbj ondeggi ancora,
Ah! per noi tutto è perduto,
Rio destin ci opprimerà.
Ana. Rendi a me poter divino
Quel valor che più non sento,
Se a cadere è già vicino
Troppo debole il mio cor.
Amen. Tu d' amor poter divino
Più coraggio infondi in lei,
E al periglio già vicino
Fa che ceda omai quel cor.
Si sente da lungi la marcia degli Ebrei che si avvicinano.
Amen. Questi odi tu canti festivi?

Anaide. Egli è Mosè ....
Amen. Si crede alfin de' suoi desiri
Ora m' udrà. Non vaglia
Cangiar tanta allegrezza
In un giorno di pianto, e di tristezza.

SCENA II.

Maria, Mosè, Eliezer, Ebrei, e detti in disparte.

Mosè. Termina i mali tuoi, Israel questo dì
Più non temer, Mosè ti guida
Al suolo a te promesso, in Dio t' affida.
Maria. Io sola ohimè la piangerò!
Anaide mia la cara, e amata figlia
Vittima resa d' un profano amore
Nell' empia Menfi s' arrestò
E i passi miei di seguire sdegnò.
Mosè. Dio veglierà sovr' essa ....
Ana. Fra le tue braccia io corro
(*Correndo fra le braccia di sua madre.*
Maria. Oh figlia! Oh gioja estrema
Il Cielo a me ti rende.
Mosè Sia lode al cielo ognora!
Ana. Ecco il mio liberator.
Mosè. Amenofi !!!.....
Amen. M' ascolta, il tempo stringe
Io voglio a te spiegar il mio pensiere.
Tu vedesti per lei
L'eccesso del mio amor. De' voti miei
L' oggetto io possedea. Qual forza mai

A me il potea rapir
E pur da te lo volli, e volli consecrare
Sotto il materno sguardo
Un' imeneo che a me ....

Mosè Che aborre il padre tuo.
Anaide sceglier deve
In tal luogo, in tal dì
Fra Sinaide, e Maria,
Fra Menfi, e il suolo avito
Fra il suo amante, e il suo Dio.
Con un sol detto a te potrei ....
Ma nò risponder sola a lui tu dei.

Ame. Qual m' attende orribil fato!
Abbi oh ciel di me pietà!
Dall' affanno lacerato
Il mio cuor mancando va.
Già le tenebre di morte
Mi circondano d' orror.
Deh Signor salva la vittima
Del dovere, e dell' amor.

Mos. Anaide *in tuono severo*
Amen. Audace trema. *a Mosè*
Eliez. *Mar* Ciel! qui mostra il tuo poter!
Mos. Perchè tardi? alfin decidi *ad Ana.*
Fra l' amore, e fra il dover.
Ana. Proteggi oh Dio la vittima
Del dover e dell' amor.
Coro. Ti parli il cielo, il ciel t' ispiri
Segui le leggi del Signor.

Ana. Mi parla il ciel il ciel m' ispira
in aria ispirata
Le leggi seguo del Signor.
Mosè. Eliez. Al Nume cede che l' ispira
Mar.e Coro. Alfin trionfa del suo cor.
Amen. Omai frenar non sò più l'ira
Omai ti mostra o mio furor.
Ana. Gran Dio ! su lui la tua clemenza
Co' voti suoi chiama il mio cor !
Conosco alfin la tua potenza
Estingua in seno il vano amor.
Ah l' amai da lui m' ascondo
Viva lieto felice ognor.
Amen. Ah la vendetta or sol m' alletta
Altro desir non forma il cor.
Mos. Eliez. Or or cadranno nostre catene
Mos.e Coro. In libertà saremo or or
O dì di gloria o dì di speme
Lodiam lodiam l' alto Signor.
Mosè. La sua risposta udisti ? *ad Amenoſi*
Amen. Sue labbra pronunziar
Di tua morte il decreto
Odi, Israel il tuo destin
Già contro te Faraon s'avvanza
Non ti resta speranza
Carco di ceppi quale or sei
Al debol tuo coraggio
Altro asil non rimane
Che l' abisso del mare.

Coro. Contro noi Faraon s' avvanza!
Mosè. Nulla temer, Dio ci difende.
Amen. Ebben pera Israel,
Or or mi rivedrai, della vendetta armato,
Rammentati Mosè,
Allorchè il mio furor
Vendica i torti miei
Ch' una donna spergiura
Diresse contro voi li colpi miei. *parte*

SCENA III.

Mosè, Anaide, Maria, Eliezer

Mosè Non temer Israel della terra i potenti,
Segui l' amico tuo, segui il tuo padre
E non temer di Faraon le squadre.

La scena si cambia e si veggono le rive del Mar rosso.

Mosè. Ecco il gran dì terribile
Ma forza irresistibile
Di me maggior mi fa.
Eliez. Ana. A te sommessi siamo
Mar. E sol Mosè seguiamo.
Mosè. Mosè con viva fede
Invoca il suo Signor.
Dal tuo stellato soglio
Signor ti volgi a noi
Coro Pietà de' figli tuoi
Del popol tuo pietà.
Eliez. Se pronti al tuo volere
Sono elementi, e sfere,

Tu amico scampo addita
Al dubbio errante piè.

Coro. Pietoso Dio ne aita
Noi non viviam che in te.

Ana. La destra tua clemente
Scenda sul cor dolente,
E farmaco soave
Gli sia di pace almen.

Coro. Il nostro cor che pave
Deh tu conforta almen.

Tutti Dal tuo stellato soglio, etc.

(*all' ultima ripresa di questi versi cadono le catene degl' Ebrei*)

Eliez. Che fia! .....

Mar. Oh ciel! .....

Ana. Dall' alto di que' monti
Di feroci guerrier
Scender veggo torrenti

Mar. S' avvanzano!!

Ana. Quanti nemici!

Eliez. La morte li accompagna!

Coro. Ove sono i soccorsi
Che promettesti un dì?

Eliez. Come pugnar?

Mar. Fuggiam.

Mosè. M' offre lo scampo il mar
Non rammenti Israel
Che il Signor mi conduce?
Che i figli ingrati sà punir?

I passi miei segui fedel sull' onda
E illeso condurrotti all' altra sponda.

(*Mosè s' innoltra in mezzo ai flutti, che si aprono, e gli Ebrei lo seguitano*

Coro. Oh prodigio già il docile flutto
Sovra noi sospeso stà
Noi il premïamo a piede asciutto
Saldo qual sasso a noi si fà.

SCENA IV. ED ULTIMA

Faraone, Amenofi, e schiere Egiziane.

Far. Ove sono i fellon?
In seno al mar profondo
Trovar forse la morte?

Amen. Oh! mira frà l' onde
S' apron color nuovo sentier!
Corriam, voliam su l' orme loro
Il fato non sarà con noi crudele
Se esterminiamo alfin tutto Israele.

(*Faraone ed Amenofi entrano fra li flutti colle loro truppe, scoppia una tempesta, li flutti si serrano di nuovo, e restano tutti sommersi.*

FINE

NIHIL OBSTAT.

F. Ant. Franc. Orioli Cens. Theol.

IMPRIMATUR

Fr. Dom. Buttaoni O. P. S. P. Ap. Soc.

IMPRIMATUR

J. Della Porta Patr. Constantinod. Vicesg.